



Rassegna stampa

Giovedì 27 maggio 2021

A cura dell' Ufficio comunicazione Gesco

Covid, le nuove regole

Zone bianche, via il coprifuoco Stretta cerimonie: serve il pass

Zone bianche e protocolli per le riaperture da risistemare dopo le correzioni del Comitato tecnico scientifico. Mancano appena 5 giorni all'inizio del mese di giugno e l'Italia non sembra pronta alla ripartenza. Ed è una sfida tra tecnici e Regioni. L'idea dei governatori è che in bianco non si debbano seguire i tempi fissati dal governo: sale bingo, casinò, fiere, wedding, parchi tematici riprendono le loro attività da subito senza attendere - come il resto del Paese - il 15 giugno. Ma resta il pass per le cerimonie.

Malfetano a pag. 6

Il dopo pandemia

Il Cts: pass obbligatorio per i lavori senza distanze In bianco via il coprifuoco

► Cerimonie, la stretta dei tecnici: sì ma bisognerà avere il pass vaccinale

► Dalle palestre ai cinema, il Comitato frena sulle linee guida per le zone gialle

LE MISURE

ROMA Zone bianche ancora reinventate e protocolli per le riaperture da risistemare dopo le correzioni del Comitato tecnico scientifico. Mancano appena 5 giorni all'inizio del mese di giugno e l'Italia non sembra pronta alla ripartenza. Tra meno di una settimana Friuli Venezia Giulia, Molise e Sardegna entreranno nella fascia di rischio più bassa ma ancora non è chiaro quali regole do-

vranno rispettare. Lo stesso si dica per le attese riaperture del 15 giugno. La sola certezza è che torneranno matrimoni, parchi tematici e congressi ma non si ha un'idea precisa sul come ciò debba accadere. Proprio per questo, quelli in corso sono giorni intensi in cui si susseguono trattative e incontri. Al punto che la situazione rischia di ingarbugliarsi tra richieste e raccomandazioni.

LE RICHIESTE

Da un lato ci sono le Regioni che, dopo essersi incontrate ieri in Conferenza, hanno avanzato nuove proposte al ministero del-



la Salute per quanto riguarda le zone bianche (in serata Speranza - «soddisfatto dall'intesa, c'è la consapevolezza che serve ancora prudenza e gradualità» - ha fatto sapere che le ha accolte parzialmente di concerto con l'Iss e lunedì arriverà un'ordinanza). I governatori, guidati dal friulano Massimiliano Fedriga, presidente della Stato-Regioni, sostengono sia necessario accelerare con la ripartenza in zona bianca e quindi hanno ottenuto non solo che da subito il coprifuoco viene eliminato in queste aree ma anche la ridefinizione del calendario delle riaperture. L'idea è che in bianco non si seguano i paletti fissati dal governo: sale bingo, casinò, fiere, wedding, parchi tematici riprendono le loro attività da subito senza attendere - come il resto del Paese - il 15 giugno.

La stessa richiesta di ripartenza immediata (rigettata dalla Salute) sarebbe stata avanzata anche per l'utilizzo della doccia in palestra e piscina al chiuso, oltre che per le discoteche. Per queste ultime le Regioni pressano perché gli si consenta di riprendere da luglio col green pass e anche perché dal primo giugno gli venga consentito di lavorare come ristoranti. Accantonata, a seguito di alcuni scontri tra i governatori l'idea di imporre il coprifuoco alle 24 in zona bianca. È stato invece stabilito che le attività nella fascia di minor rischio - per quanto alcune saranno anticipate ap-

punto - dovranno seguire gli stessi protocolli della zona gialla. Per cui, ad esempio, al fine di evitare assembramenti, anche nella fascia di minor rischio ristoranti e bar dovrebbero poter effettuare il proprio servizio solo ai clienti seduti al tavolino.

Tuttavia, proprio quei protocolli a cui si fa riferimento, non sono ancora definiti del tutto.

IL FRENO DEL COMITATO

Mentre i governatori discutevano del pacchetto di proposte, il Cts ha pubblicato le sue raccomandazioni sulle linee guida per le riaperture redatte la scorsa settimana dalle Regioni. Gli esperti, di fatto, chiedono ai tecnici degli enti locali di modificare il vademecum in diversi punti (andrà ridiscusso e poi, in caso, validato dal ministero della Salute). Nel lungo elenco di modifiche si evidenzia, ad esempio, come negli spogliatoi delle piscine o delle palestre al chiuso «deve essere preclusa la fruizione delle docce» o anche che per cinema e spettacoli dal vivo «consentire l'accesso solo tramite prenotazione». Oppure che «per tutte le attività, soprattutto laddove si punta progressivamente alla saturazione dei posti disponibili, e per tutti i lavoratori che non possono mantenere il distanziamento interpersonale previsto, bisogna considerare il possesso di uno dei requisiti per il green certificate». Camerieri e personale di sala ad

esempio, qualora il testo venga validato così com'è, dovrebbero dotarsi della certificazione pur indossando la mascherina.

Ma le novità per i ristoranti sono diverse. Così «i clienti dovranno indossare la mascherina a protezione delle vie respiratorie tranne nei momenti del bere e del mangiare» (il testo originario riportava solo quando «non sono seduti al tavolo»). D'altro canto però il Cts non cita il numero massimo di persone per tavolo - oggi il limite è di 4 - ma si limita ad indicare le distanze minime tra i tavoli («almeno un metro»). Rigettata inoltre la possibilità che banchetti e cerimonie non abbiano limiti alle partecipazioni: nel ribadire l'obbligo del green pass il Comitato rimarca infatti come occorra «definire il numero massimo di presenze contemporanee (all'aperto e soprattutto al chiuso) in relazione ai volumi di spazio e ai ricambi d'aria».

Francesco Malfetano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IN FRIULI, SARDEGNA
E MOLISE SOLO
MASCHERINE
E DISTANZIAMENTI
MA PER LE RIAPERTURE
VALGONO I PROTOCOLLI**

In Campania

«Vaccini ai maturandi
se ci danno le dosi
bastano quattro giorni»

Adolfo Pappalardo

Campania, vaccini ai maturandi: «In 4 giorni, se ci danno le dosi», confermano dalla Regione. 69mila studenti, dunque, potrebbero ricevere la prima fiale in tempi brevissimi. *A pag. 7*

Campania, vaccini ai maturandi «In 4 giorni, se ci danno le dosi»

► I 69mila ragazzi potrebbero ricevere la prima fiale in tempi brevissimi ► Definita l'apertura del nuovo anno si tornerà tra i banchi il 15 settembre

IL NODO

Adolfo Pappalardo

Per ora non c'è una data certa o programmata, ma entro pochi giorni la Campania dovrà avviare la vaccinazione per gli studenti alle prese con l'esame di maturità. Il cui inizio è fissato per il 16 giugno. In totale, circa 67mila studenti di cui 35mila solo a Napoli da vaccinare entro i prossimi giorni. «Ma siamo in attesa di capire quando arriveranno le scorte», fanno sapere da palazzo Santa Lucia che continua a lamentare i circa 170mila vaccini in meno a cui la Campania ha diritto. Ma ieri, dopo mesi, c'è un traguardo da festeggiare: è stata superata la soglia di 3 milioni di somministrazione di vaccino, tra prime e seconde dosi.

LO SCENARIO

Nel frattempo, però, le altre regioni si sono già mosse sul fronte della popolazione scolastica dell'ultimo anno delle superiori. Oggi aprirà la piattaforma regionale dell'Abruzzo per la manife-

stazione d'interesse alle vaccinazioni proprio per gli studenti che dovranno affrontare gli esami di maturità dal 16 giugno. E così il Lazio, la Valle d'Aosta che parte il 2 giugno con l'Astra Open Day, a cui potranno aderire tutti i cittadini di età superiore ai 18 anni e la Lombardia che dal 2 giugno apre a tutti i cittadini compresi nella fascia di età che va dai 16 ai 29 anni. Anche i maturandi quindi.

«Siamo assolutamente fiduciosi di poter vaccinarli tutti entro quelle che possono essere le date di fine scuola e inizio vacanza», ha spiegato infatti la vice presidente e assessore al Welfare della Regione Lombardia, Letizia Moratti. E così al Sud. Dalla Sicilia (dove ieri ai primi studenti è stato iniettato il siero anti Covid) alla Puglia dove il governatore democrat di quest'ultima, Michele Emiliano, si dice contrario agli open day specifici per i maturandi per vaccinare invece, a stretto giro, «tutta la popolazione scolastica per poter riportare

i nostri studenti in presenza senza rischi».

LA CAMPANIA

Questione di giorni ancora, assicurano invece, da palazzo Santa Lucia e sarà il turno anche degli studenti campani che devono cimentarsi con gli esami. «Presenteremo una richiesta formale al presidente De Luca affinché si attivi ad horas per avviare le procedure. Come Italia Viva ci siamo sempre spesi affinché le lezioni riprendessero in presenza e in sicurezza e la maturità rappresenta una tappa fondamentale nel percorso formativo di tutti i giovani ed è quindi importantissimo che si metta in condizione i ragazzi di poter partecipare in presenza alle prove con la massima sicurezza», è stata la richiesta di tre giorni fa dei renzia-



ni al governatore.

Ma ad oggi non è stata decisa una data. Ieri però, il governatore De Luca, nel corso di una riunione con i direttori generali delle Asl sulla situazione Covid ha sollecitato l'avvio del programma per gli studenti impegnati per gli esami di maturità. L'idea è dedicare, solo per loro, circa 67mila, una maxi vaccinazione da aprire e chiudersi nel giro di 3-4 giorni. Entro, ovviamente, il 16 giugno. Possibile visto che ormai si vaccina al ritmo di 40mila campani ogni giorno.

Intanto, a proposito di scuola, ieri la giunta regionale ha approvato anche il calendario 2021/2022 che fissa l'inizio e la fine delle lezioni per gli studenti campani. Il totale previsto è di 202 giorni di lezione: si parte il 15 settembre e si chiude l'8 giu-

gno (202 giorni di lezione in totale).

I DATI

Intanto la situazione sul fronte Covid migliora di giorno in giorno. Ieri, infatti, sono stati censiti solo 483 i nuovi casi su 18.500 tamponi (tra molecolari e antigenici) ma si segnalano anche otto morti e si segnala un ulteriore alleggerimento delle degenze ordinaria (833 ricoverati a fronte degli 861 del giorno precedente) e restano 81 i ricoverati in terapia intensiva.

Questa tendenza potrebbe portare a fine settimana il rapporto tra nuovi casi per centomila abitanti intorno a quota 50, quella che - se mantenuta per tre settimane consecutive - può portare alla zona bianca.

Ieri è stata superata la soglia dei

tre milioni di dosi di vaccino somministrate, tra prime e seconde dosi.

Con questi dati il 37,5 per cento della popolazione campana ha ricevuto almeno una dose di vaccino, ma il 15,7 per cento ne ha ricevute due (ma vanno considerate pure le 77.950 dosi del vaccino Janssen che ha bisogno di una sola dose).

Traguardo di ieri a mezzogiorno che fa pensare come la fine del tunnel sia ora un po' più vicina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vaccini, dopo il caos sms spuntano le mail fasulle è pasticcio seconde dosi

► Il manager dell'Asl Nal Verdoliva avverte ► Una trentina di aspiranti agli hub
«Verifiche in corso, pronti a denunciare» «Noi convocati con posta elettronica»

LA CAMPAGNA

Melina Chiapparino

È allarme "fake" a Napoli dove la campagna anti-Covid rischia disservizi e malumori per colpa delle convocazioni via e-mail. Gli inviti, arrivati per posta elettronica ai futuri candidati all'immunità, riportano date errate, orari spesso inesistenti, come nel caso di turni dopo le 20 e persino l'indicazione scorretta riguardo l'ingresso del centro vaccinale. Il problema delle false convocazioni, è esploso ieri mattina quando i cittadini che avevano ricevuto l'invito per posta elettronica, si sono recati al Covid Vaccine Center, alla Mostra d'Oltremare, convinti di dover ricevere la seconda dose di Pfizer. Nessuno di loro, in realtà, era inserito nel calendario del piano vaccinale in programma ieri ma, soprattutto, non sarebbe stato possibile convocarli dal momento che fino a mercoledì, nessun hub cittadino ha potuto somministrare le dosi Pfizer. Le scorte del vaccino prodotto anche dalla BioNtech, infatti, sono state rifornite all'Asl partenopea solo ieri pomeriggio con 31.260 dosi. Dunque, oggi, le somministrazioni di Pfizer riprenderanno con un ritmo spedito e grandi numeri con 4.629 seconde dosi nell'hub di Fuorigrotta, 1200 prime dosi alla platea di caregiver nell'ex Fagianeria del Real Bosco di Capodi-

monte, 300 siringhe nel centro a Porta Nolana per il personale dell'Eav e infine 4.673 dosi all'Hangar, a Capodichino.

IFAKE

La "pioggia" di e-mail con informazioni errate sulle convocazioni ha coinvolto circa 30 cittadini che ieri, si sono recati tutti alla Mostra d'Oltremare, scoprendo di aver ricevuto un falso invito al vaccino. I testi dei messaggi inviati per posta elettronica, sono risultati molto simili tra loro e, in tutti i casi riportavano il nominativo corretto della persona convocata ma senza il codice fiscale e altri dati anagrafici. Nei messaggi inviati per posta elettronica poche frasi tutte uguali: «La sua convocazione è stata ripianificata» e sottolineavano la necessità di «presentarsi muniti di documento di identità e tessera sanitaria» specificando che «in mancanza non sarà consentita la vaccinazione». Ad una prima lettura, la convocazione poteva sembrare priva di anomalie

ma, invece, le informazioni contenute facevano riferimento a orari inesistenti, con finestre di convocazione persino alle 22 e altre indicazioni ingannevoli. Nonostante questo, la prima irregolarità riscontrata dagli addetti alla sicurezza, non ha riguardato il contenuto ma la forma delle convocazioni. L'Asl partenopea invia le

convocazioni via sms e non per posta elettronica.

SMS

Le "fake" e-mail sono ora al vaglio dell'Asl Napoli I Centro che ha subito attivato gli accertamenti per verificare la natura delle convocazioni errate. Bisogna capire se si tratta di falsi inviti creati appositamente da chi, in ogni caso, sta creando un certo disorientamento tra i convocati. La pista della pirateria informatica, come l'ipotesi di uno o più hacker, non è esclusa dall'Asl napoletana. L'ondata di e-mail errate, però,

potrebbe anche dipendere da qualche errore umano mentre, sembra più improbabile che sia andata in tilt la piattaforma regionale che «gestisce solo le adesioni, i contenuti sono inseriti dall'Asl di riferimento» come fanno sapere dalla Soresa. In fondo, fino a oggi, si sono verificate entrambe le situazioni a proposito degli sms di convocazione. Da una parte, ci sono



stati e continuano ad esserci, diversi casi di messaggi falsi sui cellulari. Dall'altra, è accaduto che alcune centinaia di cittadini, abbiano ricevuto un sms di convocazione per il 24 maggio al Madre, giornata di chiusura del centro per un errore riconosciuto dall'Asl che, scusandosi con i cittadini, li ha comunque vaccinati il giorno dopo.

L'ASL

«Bisogna fare attenzione perché le convocazioni dell'Asl Napoli I Centro, arrivano via sms e non via e-mail» fa sapere **Ciro**

Verdoliva, direttore generale dell'Asl napoletana che ricorda come, in questi casi, i messaggi facciano riferimento «a un numero che inizia con il prefisso 371 oppure con 4390 con il Codice Fiscale del cittadino». «Abbiamo attivato le verifiche rispetto alla vicenda delle e-mail e, come per gli sms falsi, procederemo a segnalare le anomalie agli organi competenti ma invitiamo i cittadini alla massima attenzione». Verdoliva in serata spiega: «Se ci saranno elementi sufficienti faremo una denuncia alla polizia posta-

le». In questi giorni, dopo lo stop per 24 ore degli hub cittadini lunedì scorso (fatta eccezione per il centro di Fuorigrotta), è in corso la riprogrammazione delle convocazioni. «Abbiamo accorpato i candidati e le date sono slittate per le seconde dosi, i cittadini devono aspettare l'sms di convocazione che arriverà 48 ore prima del giorno ripianificato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FRATTAMAGGIORE

Giuseppe Maiello

Una panchina gialla, simbolo della lotta al bullismo in tutte le sue forme. È stata inaugurata ieri mattina all'ingresso dell'istituto comprensivo Capasso-Mazzini che condivide gli spazi comuni con il IV circolo didattico Marconi. Una cerimonia in grande stile, voluta dalla dirigente scolastica, Fernanda Manganelli: «Visto che la pandemia ci ha impedito di poter tenere in presenza questi importanti eventi». E la preside ha voluto che tutti i ragazzi seguissero in video l'evento che si è aperto sulle note dell'Inno di Mameli, ese-

«No al bullismo» una panchina gialla contro ogni violenza

guito dagli stessi allievi dell'istituto. Non a caso la scelta della panchina gialla è caduta su una di quelle poste all'esterno del plesso di corso Vittorio Emanuele: «Collocarla nell'area interna, avrebbe significato limitare il significato di questo simbolo che è stato voluto all'ingresso degli allievi di scuola media più esposti al fenomeno del bullismo», ha continuato la professoressa Manganelli. E non a caso il par-

terre, limitato, è stato volutamente scelto dalla dirigente. Presente in forma ufficiale il sindaco Marco Antonio Del Prete, che ha commentato: «Una panchina gialla davanti a due scuole: è di colore giallo e vuole significare a tutti che a Frattamaggiore non c'è spazio per nessun fenomeno di bullismo. La nostra città da sempre combatte contro ogni forma di violenza. Il nostro non è un semplice slogan ma un im-



IL «SIMBOLO»
INSTALLATO SUL CORSO
ALL'INGRESSO
DEL COMPRESIVO
MAZZINI: L'EVENTO
ANCHE IN VIDEO

pegno concreto per i nostri bambini e per il futuro di Frattamaggiore». Anche la presidente regionale dell'Unicef, Emilia Narciso ha voluto sostenere l'iniziativa della Capasso-Mazzini: «Si tratta di un linguaggio nuovo per sensibilizzare i ragazzi sul bullismo, riaccendendo l'attenzione su questo fenomeno, grazie alla dirigente scolastica, ai docenti e ai ragazzi, protagonisti di questo messaggio».

IL FOCUS

È la targhetta apposta sulla panchina sintetizza il focus dell'iniziativa, che ha ricevuto il patrocinio del ministero degli Interni, il supporto del Comune e la collaborazione fattiva della onlus Helpis: «Una panchina, luogo di

compagnia, incontro, riposo e riflessione contro il bullismo e il cyberbullismo». La panchina reca il numero 15, che rappresenta la successione delle collocazioni da parte della Helpis, che è stata rappresentata all'evento dal suo massimo rappresentante, il presidente Gino Fanelli. Nata nel 2005, la onlus opera a livello nazionale e dal 2018 è impegnata nel progetto nazionale «tante panchine gialle», patrocinato dal ministero degli Interni. All'inaugurazione della panchina hanno preso parte tra gli altri il presidente del consiglio d'istituto, Michele Granata, la ds dirigente della Marconi, Angela Vitale e la vicaria dell'I.C., Carla Ambrico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nell'ex Resit la legalità ricomincia dagli alunni

► Un progetto degli allievi della Vitale per restituire nuova vita all'ex discarica
► Cineforum e murales di Jorit: domani il tour in memoria di Siani e Impastato

L'INIZIATIVA

Daniela De Crescenzo

Un tour della legalità e un cineforum: i ragazzi della scuola media Don Salvatore Vitale di Lago Patria (diretta da Giovanni Fornataro) sono pronti a dare una nuova vita alla ex discarica Resit recentemente messa in sicurezza. Gli studenti hanno progettato una serie di iniziative da tenere nel parco che dovrebbe essere realizzato si spera in tempi brevi.

LA «MEMORIA»

E proprio loro, gli studenti, dovrebbero essere le guide di un viaggio della memoria con tappe davanti ai murales dedicati da Jorit a Giancarlo Siani e Peppino Impastato. Per questo, saranno premiati con una pergamena da Tonia Limatola, assessore alla Scuola e alla Terra dei Fuochi del Comune di Giugliano che ha dato il via alla social edition del premio «Noi, per esempio», per raccontare le eccellenze della scuola in maniera che queste possano essere emulate da tutti.

LO STREET ARTIST

La manifestazione di domani

sarà introdotta da un saluto dello street artist Jorit in video conferenza, seguito da brevi interventi del sindaco di Giugliano, Nicola Pirozzi, e dell'assessore Limatola. Poi, dopo averli ascoltati nel corso dell'anno scolastico sulla piattaforma online, gli studenti vincitori del premio incontreranno Mario De Biase, già commissario governativo alle bonifiche dell'Area di Giugliano, che ha portato a termine la messa in sicurezza della Resit, e Massimo Fagnano, docente di agronomia e coltivazioni erbacee del Dipartimento di Agraria di Portici, ideatore e attuatore del progetto di bonifica dei campi di San Giuseppiello. Questo è stato individuato dalla Commissione Europea tra i nove migliori interventi in campo ambientale. I campi devastati dai Vassallo sono stati recuperati piantando degli alberi: le radici dei pioppi hanno depurato il terreno.

È stata così raggiunta una delle tappe che dovrebbe portare al recupero dell'Area Vasta. La prossima dovrebbe essere la realizzazione di un parco pubblico sul terreno dell'ex discarica la cui proprietà è nella fase

di passaggio tra la Regione e l'Eda (ente d'ambito) Napoli 2. Questo ne ha affidato la gestione alla Sapna, la società della Città Metropolitana che si occupa degli impianti di rifiuti: all'azienda pubblica toccherà realizzare il parco e restituire così lo spazio verde ai viddadini.

IL TERRITORIO

Gli studenti della scuola di Lago Patria hanno varato un progetto per animare l'area della discarica dismessa. Spiega l'assessore Limatola: «La promozione del territorio parte da progetti che vedono i ragazzi protagonisti dei progetti di tutela del territorio. Occasioni come queste sono belle e preziose: coinvolgono i nostri ragazzi, perché diventino cittadini consapevoli e responsabili della tutela della nostra terra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**NEL SITO ATTESA
LA REALIZZAZIONE
DI UN PARCO
DALLA SCUOLA
LE ECCELLENZE
DA EMULARE**

